

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Migliaia di abbonamenti elettorali per fare avanzare il PCI

Il compagno Berlinguer sottolinea alla Camera l'esigenza di una svolta nell'indirizzo dei pubblici poteri

Azione di risanamento e di riforma per garantire l'ordine democratico

Le gravi responsabilità della DC - Si tenta di riproporre quella strategia dello scontro frontale tra le forze democratiche e popolari che è alla radice dei mali di oggi - Sono l'anticomunismo e la discriminazione a sinistra che hanno dato spazio alla destra fascista - I problemi della magistratura e della riorganizzazione delle forze di polizia - La nostra politica di unità e di svolta democratica

Confermate le dimissioni di Girotti dall'ENI

Contrasti e manovre sulle cariche nelle aziende pubbliche

I parlamentari PCI chiedono che il bilancio dell'Ente idrocarburi non venga approvato dalle Partecipazioni statali

Si è conclusa ieri alla Camera la discussione generale sulla legge Reale per l'ordine pubblico. Tra gli altri oratori, è intervenuto il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito comunista. Egli ha esordito affermando che il disegno di legge per la tutela dell'ordine pubblico è giunto all'esame e al dibattito in questa assemblea per richiesta e volontà del nostro gruppo, e dopo che le commissioni Interni e Giustizia hanno proceduto, in sede referente, ad una prima verifica in tempi assai rapidi, con riunioni straordinarie, lavorando persino il 25 aprile!

Noi abbiamo consentito, ed anzi per certi aspetti stimolato questa procedura, in verità eccezionale, per rompere e dissolvere una impostazione di alcuni settori della maggioranza, della DC e del PSDI, che abbiamo ritenuto poco responsabile e grave. Essa ci è parso mirasse non tanto ad una sollecita discussione e definizione di questo provvedimento, ma piuttosto ad una rottura pregiudiziale, a creare un clima di tensione e di scontro, prima — prima dico perfino che il disegno di legge fosse presentato dal governo — con l'agitazione pretestuosa, falsa su un nostro preteso ostruzionismo, poi con la pretesa dell'immunità del testo uscito dal vertice della maggioranza e con le reazioni scandalizzate perché non vi era consenso da parte nostra e mi pare solo da parte nostra — alla sede legislativa. L'intento era di impedire di discutere seriamente, di giungere a un esame e a un confronto reale e di fondo su una legge che è stata oggetto di un lungo e laborioso dibattito, di una ricerca faticosa di punti di incontro nella maggioranza, e sulla quale — anche dopo la conclusione dei vertici — erano rimaste riserve, dubbi, interrogativi, e non solo quelli immediatamente dichiarati dal PSDI, ma anche di altre parti, nella stessa DC; ed anche, mi pare, del ministro Reale. Anzi, l'intento era di far credere che chi voleva discutere, chi indicava l'esigenza di prestare attenzione ed ascolto ai rilievi, alle proposte, ai suggerimenti dell'opposizione comunista, fosse reo di sabotaggio o addirittura — lo ha scritto il Popolo — di indicare come amico dei delinquenti, come responsabile di non volere o di ritardare la definizione di norme capaci, come un toccasana, di assicurare alla giustizia i criminali autori dei sequestri, per riscatto e degli attentati dinamitardi!

Se bene che, nello stesso tempo, l'on. Fucoli poteva parlare, in una intervista, del senso di responsabilità del nostro partito, so bene che essa non può disconoscere, ora, come nelle commissioni Interni e Giustizia, ancora una volta il nostro atteggiamento è stato ispirato a serietà e rigore, a persuasione meditate da tempo e ben salde, e so che ora quasi tutti riconoscono la opportunità del dibattito che noi abbiamo provocato.

Ma il grave è che una campagna faziosa e irresponsabile, pur se oggi appare largamente sgonfiata, vi è stata, e si è trattato di una campagna non solo contro il nostro partito, ma contro presunte lenienze del Parlamento, e perfino contro il governo; e il grave è che tali manovre sono espressione di un orientamento, di una linea che, perseguendo un obiettivo di contrapposizione « irrimediabile », dice il sen. Fanfani, e di rilancio dell'anticomunismo a fini di parte e elettorali, rischiando di colpire, anche nel Parlamento, quel merito del confronto aperto, della considerazione attenta dei contributi positivi, che possono essere.

Manifestazioni, prese di posizione, iniziative unitarie si moltiplicano nel Paese per chiedere sostanziali modificazioni delle norme sull'ordine pubblico in discussione al Parlamento. Studenti, operai, magistrati, organizzazioni sindacali e professionali chiedono che le nuove disposizioni garantiscano pienamente le libertà personali e collettive, e che contengano in modo esplicito ed inequivocabile ferme misure di lotta al fascismo e all'eversione.

Teri a Firenze migliaia di giovani hanno gremito il Palazzo del Congresso: per un dibattito durante il quale il disegno di legge presentato dal governo è stato sottoposto a dure contestazioni per via delle manovre reazionarie che esso sottende o che può alimentare. A Milano i giudici istruttori del tribunale, in un documento, affermano che le nuove norme non possono contrastare con la Costituzione repubblicana. Prese di posizione che auspicano profonde revisioni sono state espresse anche dalle Federazioni sindacali unitarie di numerose città. Delegazioni di cittadini, di giovani, di operai si sono incontrate alla Camera con i rappresentanti del gruppo comunista. A Montecitorio si è anche recata una delegazione dell'Unione Donne Italiane che ha espresso viva preoccupazione per le proposte del governo e la necessità che esse siano caratterizzate in senso chiaramente antifascista.

La recessione dura da otto mesi

Nuova riduzione (14,3% in marzo) della produzione

Oggi all'esame del Consiglio dei ministri una serie di misure - Interpellanza comunista per il credito

In marzo, per il sesto mese consecutivo, la produzione industriale è risultata più bassa del corrispondente mese dell'anno precedente. La riduzione è stata del 14,3%, un livello di recessione simile a quello raggiunto in gennaio con la riduzione del 14,8 per cento. Nel trimestre gennaio-marzo la riduzione media è del 12,3%. Mancano dati sui settori più colpiti e su quelli eventualmente ancora in progresso. Il ritardo delle statistiche non vela il fatto che anche dopo marzo si è rimasti nel pieno della recessione e che per maggio, anzi, diversi fattori stanno ad indicare che la caduta dei livelli produttivi sarà anche più pesante. Mag-

Assegni familiari: la legge approvata ieri dalla Camera

La commissione Lavoro della Camera ha approvato ieri la legge che aumenta del 20 per cento gli assegni familiari ai lavoratori dipendenti, ai titolari di pensione a carico del fondo e — dopo la modifica introdotta su proposta dei comunisti — anche ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

A PAGINA 2

La Pirelli fornirà all'URSS impianti per 25 miliardi

La Pirelli ha stipulato un altro importante contratto con l'URSS per la fornitura di impianti e macchinari per un valore complessivo che si aggira attorno ai 25 miliardi. Nei giorni scorsi ne era stato firmato un altro per 15 miliardi. I due contratti dovrebbero consentire la ripresa del lavoro per gli operai ora in cassa integrazione.

A PAGINA 4

Il confronto sulle modifiche alla legge

Accolto un richiamo alla legge del '52 contro i delitti fascisti - Esaminata in commissione le proposte del Definitivo sgombramento delle pretese della segreteria dc

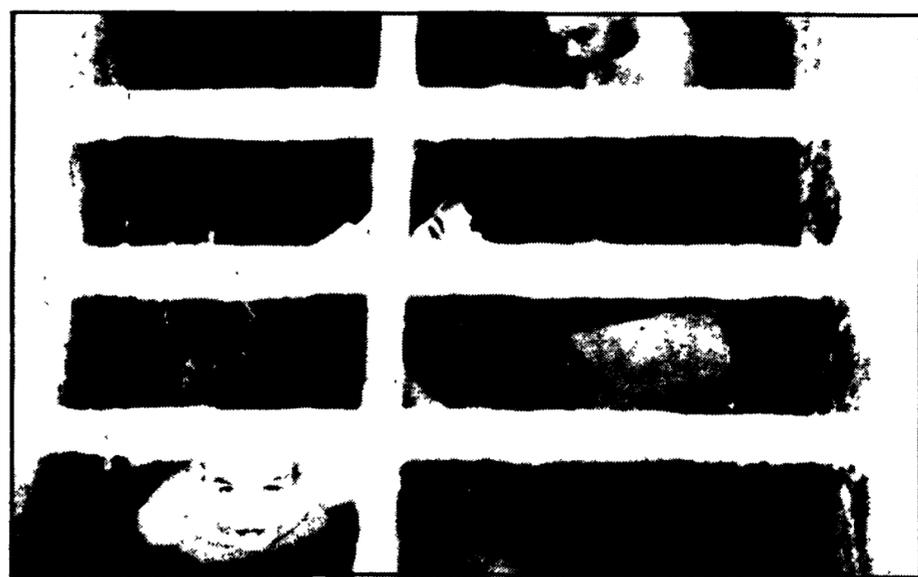
Due giorni di confronto parlamentare sulla legge Reale hanno permesso una verifica, altrimenti impossibile, su alcuni « nodi » politici emersi recentemente, anche sulla scia dell'utilizzazione spregiudicata e strumentale della tematica dell'ordine pubblico da parte della segreteria dc. Si è potuto vedere, in primo luogo, che il progetto presentato dal governo in seguito alla trattativa quadripartita del « vertice » di marzo non è affatto cosa intoccabile come si voleva far credere: la discussione in aula (che la DC e la maggioranza avevano tentato di impedire, con il pretesto di una « fretta » che non ha nessuna ragione di essere data la speditezza dei lavori) ha confermato il pieno accordo in parte unico in settori della maggioranza; e in ogni caso nessuno ha potuto contestare la serietà e la portata.

Su alcuni aspetti tra i più discussi (come quelli degli articoli 4 e 19, che riguardano le perquisizioni personali e reati contro gli agenti di PS) il ministro della Giustizia aveva già prospettato dei cambiamenti, che sono stati accolti dai socialisti. La questione che si è posta con maggior rilievo è stata, quindi, quella di una « più chiara caratterizzazione antifascista » (così si sono espressi i socialisti) del provvedimento. Ne aveva parlato l'altra sera la Direzione del PSI, e ieri ne hanno discusso anche i capi-gruppo della maggioranza. È stata infine accolta la proposta socialista di rivedere l'articolo uno della legge Reale, specificando in quali casi la libertà provvisoria non viene concessa alla casistica ripercuorrendo l'altra sera la Direzione del PSI, e ieri ne hanno discusso anche i capi-gruppo della maggioranza. È stata infine accolta la proposta socialista di rivedere l'articolo uno della legge Reale, specificando in quali casi la libertà provvisoria non viene concessa alla casistica ripercuorrendo l'altra sera la Direzione del PSI, e ieri ne hanno discusso anche i capi-gruppo della maggioranza.

Lo stesso comunicato diramato ai giornali informa che dal 2 aprile al 2 maggio sono state liberate tutta una serie di isole al largo delle coste vietnamite.

Phu Quoc è situata all'estremo sud-ovest del Vietnam, ad una distanza di 70 chilometri dalla costa. È un triangolo di 80 chilometri quadrati ed è abitata da dodicimila persone, prevalentemente pescatori e coltivatori di pepe. Nel 1966 gli americani hanno

A PAGINA 5



CON SON — Questa immagine delle « gabbie di tigre », le famigerate celle di tortura in uso nei penitenziari del regime fantoccio di Saigon, è stata portata negli Stati Uniti cinque anni or sono da Thomas R. Harkin, membro di uno dei pochi gruppi di inchiesta che siano riusciti a penetrare nelle isole di deportazione. Ereditate dall'epoca del colonialismo francese e perfezionate dagli americani e dai saigonesi, le « gabbie di tigre » documentano la degradazione che si nasconde oggi dietro una facciata « umanitaria ».

Migliaia di ex-deportati vietnamiti in viaggio verso la terraferma

Tornano alla vita gli scampati dalle « isole-inferno » di Thieu

La popolazione insorta li ha strappati agli orrori delle « gabbie di tigre », restituendoli alla libertà. Il Nhandan annuncia che il crudele sistema carcerario americano-saigonese è finito per sempre

Dal nostro corrispondente

HANOI, 6. I giornali annunciano oggi la liberazione delle isole Phu Quoc e Con Dao (Poulo Condore), entrambi tristemente celebri per i loro penitenziari. A Con Dao i prigionieri sono insorti assieme alla popolazione il 30 aprile, e già all'indomani hanno organizzato una manifestazione per il Primo Maggio. La liberazione di Phu Quoc è avvenuta il 2 maggio. Attualmente la marina sta riconducendo gli ex prigionieri in terraferma. Lo stesso comunicato diramato ai giornali informa che dal 2 aprile al 2 maggio sono state liberate tutta una serie di isole al largo delle coste vietnamite.

A PAGINA 5

Dal nostro corrispondente

HANOI, 6. I giornali annunciano oggi la liberazione delle isole Phu Quoc e Con Dao (Poulo Condore), entrambi tristemente celebri per i loro penitenziari. A Con Dao i prigionieri sono insorti assieme alla popolazione il 30 aprile, e già all'indomani hanno organizzato una manifestazione per il Primo Maggio. La liberazione di Phu Quoc è avvenuta il 2 maggio. Attualmente la marina sta riconducendo gli ex prigionieri in terraferma. Lo stesso comunicato diramato ai giornali informa che dal 2 aprile al 2 maggio sono state liberate tutta una serie di isole al largo delle coste vietnamite.

A PAGINA 5

Occultate le bobine sul golpe Borghese. Indiziati di reato due uomini del SID

Un ufficiale e un sottufficiale del SID, il capitano Antonio La Bruna e il maresciallo Ascanio Esposito sono stati accusati dai magistrati che indagano sul golpe Borghese di aver occultato agli inquirenti delle copie contraffatte delle bobine contenenti le dichiarazioni del braccio destro del principe nero, il costruttore Remo Orlandini. Si tratta dei nastri registrati alcuni mesi fa in Svizzera, consegnati all'istruttoria sul golpe tentato dal « principe nero » nel dicembre del 1970. Gli originali delle registrazioni sono stati consegnati al magistrato inquirente solo l'altro ieri.

A PAGINA 5

OGGI

vada a Sondrio

Secondo le notizie dei giornali di lunedì, il caso Girotti conferma alla presidenza dell'ENI o dimissioni ieri doveva essere risolto, perché mancava soltanto che il ministro per le Partecipazioni statali Bisaglia, rientrato a Roma da Stresa (dove si era recato per affari suoi, di altre notizie), leggesse una lettera, ormai famosa, che Girotti gli ha inviato al ministero. Notate che chiunque di noi, senza essere ministro e senza essere ministro, dice di portare quelli del ministro Bisaglia, se si trova fuori sede e telefonando a casa sente che è arrivato un telegramma, dice di portare « Lo apra e me lo legga ». L'on. Bisaglia avrà, a dir poco, cento segreti e uno, tra costoro, particolare, vale a dire specialmente intorno a una lettera intestata ENI, sigillata, sul suo tavolo, e il ministro sa che cosa bolle in pentola in quell'ente di stato, ma non ha sentito nessun bisogno di farne comunicare il contenuto.

Gravissime dichiarazioni del ministro delle Finanze alla commissione del Senato

Catastrofe del sistema tributario E intanto pagano solo i lavoratori

Il ministro delle Finanze Visentini ha presentato ieri alla commissione Finanze e Tesoro del Senato un « libro bianco » sullo stato dell'amministrazione tributaria e sulla situazione del personale dal quale viene fuori un quadro catastrofico degli uffici tributari. Situazioni gravissime vengono denunciate sia nel settore dell'IVA che in quello delle imposte dirette. Da questo quadro emerge un solo punto: gli unici cittadini che pagano regolarmente le tasse sono i lavoratori.

(Segue a pagina 6)

Approvata al Senato la riduzione della ferma di leva

La commissione Difesa del Senato, riunita in sede legislativa ha approvato ieri all'unanimità (i ministri erano assenti) il progetto di legge che prevede la riduzione della ferma di leva da 15 a 12 mesi per l'Esercito e l'Aeronautica e da 24 a 18 mesi per la Marina, anticipa la chiamata alle armi a 19 anni di età e fissa correttivi in materia di dispense e di rinvii. La legge passa ora alla Camera. Il voto favorevole del PCI è stato illustrato dal compagno Ugo Pecchioli.

A PAGINA 2

Massimo Loche

(Segue in penultima)

Dopo quattro giorni di latitanza, il ministro delle Partecipazioni statali ha confermato le dimissioni del presidente dell'ENI, Raffaele Girotti. Bisaglia si è recato nel pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi e al termine del colloquio col presidente del Consiglio, on. Moro, si è limitato a dire ai giornalisti ciò che si sapeva da giorni: « Ci sono le dimissioni di Girotti, ne ho riferite a Moro, stiamo esaminando la questione », e ha poi aggiunto, jappalissimamente, che esistono tre alternative: accettare le dimissioni, confermare Girotti nella carica, prorogare ulteriormente l'attuale situazione (che dura da sette mesi) di mandato scaduto e non rinnovato. Il Consiglio dei ministri di questa mattina potrebbe discutere le dimissioni di Girotti, ma il verdetto dipende dall'esito di contatti in corso. Le posizioni dei partiti della maggioranza appaiono incerte e in contrasto tra loro.

La Giunta esecutiva dell'ENI, che lunedì non ha potuto riunirsi per l'assenza di Girotti, è riconvocata dal presidente per questa mattina per discutere e deliberare sulla rievocazione delle fabbriche Mc Queen. Fossati-Bellani, secondo le indicazioni del Comitato interministeriale per la programmazione Le due fabbriche sono in crisi da mesi. Una delegazione della Mc Queen si era recata ieri mattina al ministero delle Partecipazioni statali appunto per protestare contro l'insopinato rinvio.

La Giunta dell'ENI, a parte le delibere urgenti, non è in grado di funzionare normalmente anche per i gravi contrasti insorti nel suo seno e portati in pubblico dal vice presidente Francesco Forte in un articolo pubblicato ieri sul « Sole 24 Ore » nella riunione precedente Forte non aveva votato il bilancio, che chiude con 10 miliardi di perdita, nonostante l'estensione di ampi margini finanziari.

Il prof. Forte, che pure è vice presidente dell'ENI da anni, sostiene che in questo grande ente pubblico « si è passati da semplice favore a questo o quell'uomo politico a forme più o meno larvate di corruzione, a interventi sempre più pesanti nella gestione dell'ente, a forme spurie e con oscure commissioni di interessi pubblici, privati e partitici, alla elevazione a ruolo di primaria importanza della funzione di finanziare parzialmente o integralmente i costi di gestione, di acquistare appalti e consensi, allo spionaggio, telefonico e non, e così via, da pendenti immediatamente al centro-spartito, all'esportazione clandestina di capitali per meglio mascherare le operazioni più oscure alla costituzione illegale di società finanziarie e commerciali all'estero, al rifiuto di fornire informazioni al governo e al Parlamento, alla disobbedienza cosciente alle direttive del governo e a tutti i procedimenti di tipo di tempo riempiono le pagine dei giornali ».

Riferendosi a queste dichiarazioni e a quelle di un consigliere di amministrazione (Segue in penultima)

Ma questo è ancora nulla. Ci ha informato ieri « 24 Ore » che Bisaglia « rientra a Roma questa sera tardi (lunedì 5, l'assemblea di Stresa è finita domenica) e non troverà il tempo per recarsi al ministero, che pur si trova al centro di Roma, e ritirare la missiva (...) Verrà aperta domani dal ministro in persona. Sarebbe una cerimonia da immemorabile con le telecamere ». (Questi democristiani, sia detto fra parentesi, sono riusciti a far diventare spiritoso persino « 24 Ore »).

Fortebraccio

L'intervento del compagno Enrico Berlinguer nel dibattito alla Camera sulla legge Reale

Lo Stato faccia in pieno il suo dovere contro il fascismo

(Dalla prima pagina)

sono venire da una forza così rilevante ed essenziale come il PCI, quel metodo che è una regola indispensabile se si vuole una democrazia vivente e una esigenza tanto forte quanto solenne, affermativa, e che non è permesso offuscare o offendere perché incombono le elezioni!

Noi vorremmo fosse ben chiaro che abbiamo agito, senza farci saltare i nervi di fronte alle diverse provocazioni, perché si giungesse, non per sé, ma per il bene del paese, a un punto di vista, anche per il contributo di altre parti politiche e del ministro della Giustizia già nella fase dell'esame in commissione — ad un esame serrato, ma positivo, in cui hanno avuto un peso ed hanno esercitato uno stimolo ad una più approfondita riflessione anche i nostri argomenti critici, le nostre indicazioni ed emendamenti. Ci auguriamo che secondo questo metodo si voglia agire anche in questa fase conclusiva del confronto.

Impostazioni propagandistiche

Non rifiutiamo quelle interpretazioni che imputano il disordine e il dissesto in presenza di un difetto di egualità di impostazioni settoriali o superficialmente propagandistiche — e non è la prima volta che vediamo alzarsi come segnacolo in veltro la rivendicazione di una equità di impostazioni di politica, l'insprimento delle pene o addirittura il ripristino della pena di morte! — perché costituiscono una tentazione dannosa, un errore grave, un'occasione di contenzioso sull'adesione più vasta nel paese, nei lavoratori, nei masse popolari, nei giovani.

La disinvolté omissioni dc

Non siamo stati e siamo critici ed oppositori severi e duri della concezione e della linea politica seguita dal gruppo dirigente della Dc, anche su questo nodo dell'ordine democratico e dell'ordine pubblico, non solo e non tanto perché non abbiamo una nuova formulazione, che noi stessi sollecitiamo sia la più giusta e netta possibile. Ma se non potete non essere consapevoli di uno spazio alla destra fascista è stato offerto nel momento stesso in cui si poteva e si poteva essere un contrappeso utile e peggio uno strumento da usare nei confronti del movimento operaio e delle sinistre.

richiamo alla necessità, al valore decisivo che assume l'indirizzo politico aperto anche ai colleghi della Dc, e che non è un'occasione di propaganda, ma un'occasione di confronto, di confronto tra le diverse posizioni, di confronto tra le diverse posizioni, di confronto tra le diverse posizioni.

La «preveggenza» del sen. Fanfani

Ma in queste direzioni non si è andati avanti, i segni della volontà, della chiarezza, della decisione, sono mancati. E non so proprio di quale «preveggenza» possa farsi merito il segretario della Dc per avere avvertito, a gennaio di quest'anno, che bisognava provvedere alla difesa dell'ordine pubblico! Non so per quale incauto ardire i dirigenti della Dc abbiano creduto di poter imputare l'attuale stato di cose alla responsabilità di altri, tocchi a chi tocchi; alle inefficienze e alla debolezza dei servizi di polizia e di magistratura, ai permissivismi e ai lassismi degli alleati socialisti, agli ostruzionismi preconcetti dell'opposizione comunista, alle tentazioni del fascismo, al comunisti, al comunisti, al comunisti.

I tentativi del '53 e del '60

Se ricordiamo la stagione contraria e scabiosa delle elezioni del '53 e del '60, e le origini e le ragioni di un indirizzo economico e sociale che ha portato a questo tipo di società, con il suo carico lacerante di squilibri e di disegualità, di dure migrazioni, di crescite tumultuose della città, e con i suoi modelli di comportamento che non hanno posto il profitto sfrenato; se ricordiamo tutto ciò che non è per il gusto della polemica retrospettiva o della ritorsione, ma perché si vuole guardare ancora al futuro, a quello che è e che qualcuno tenta di rilanciare con l'impostazione di responsabilità nel disastroso capitolo dell'ordine democratico e dell'ordine pubblico che ha avuto vita solo nei giorni scorsi (o creazioni di un sistema) che era progetta, discusso e deciso, mi pare, da più di un anno! Tanto ci vuole per dar vita a un organismo così semplice! Ma ancor più ci preoccupa il fatto che il fascismo è ritornato a trenta anni dalla Liberazione ad essere una concreta minaccia alle libere istituzioni (in un modo insospettabile).

Intesa tra le forze democratiche

È per questo che, a nostro giudizio, ogni discorso sull'ordine democratico e civile, se vuole essere serio, deve partire dal dato politico, dal riconoscimento che bisogna intraprendere una opera profonda di risanamento e di organizzazione della società e del partito, di rinnovamento democratico della società e del partito, di rinnovamento democratico della società e del partito, di rinnovamento democratico della società e del partito.

Stato e dei pubblici poteri ha doveri e responsabilità di cui dobbiamo rispondere al Parlamento e al popolo. Ma è difficile pensare che, se possa essere pretezza, scrupolo, rigore nell'individuare e punire i nemici della democrazia da parte delle forze democratiche, l'orientamento di chi governa non si ispiri ad una precisa, netta volontà antifascista, se per troppo tempo si dimentica che la Costituzione non consente diritti di cittadinanza politica al fascismo. Che debbono pensare i magistrati quando ancora di recente ci sono voluti mesi perché la Camera deliberasse di trattare dell'assassinio dell'agente Marino — di concedere l'autorizzazione a procedere contro due dirigenti missini, e al voto si sono ritrovati vergognosamente troppo numerosi nella maggioranza i deputati fascisti squadristi; e quando ancora non si decide sulla richiesta di processare e di arrestare un altro deputato missino, che è tra i «golpisti» del '70?

La teoria degli opposti estremismi

Il fatto è che la vocazione dominante e ricorrente, il cardine della politica dei gruppi dirigenti della Dc e dei governi è stato per troppo tempo l'anticomunismo pregiudiziale e fazzoio e l'antifascismo per memoria. Ed anche in anni recenti, in una situazione politica tanto mutata da rendere anacronistico il rozzo anticomunismo del passato, non si è avuto il coraggio di abbandonare, in modo netto e coerente la dottrina di un'area democratica che pregiudizialmente escludeva il Pci. E quale è stato più di recente il senso di un indirizzo come quello degli «opposti estremismi», con cui si è creduto, dopo il 1968-69, di difendere e di riaffermare la «centralità» e la forza della Dc? Non venite a farci la domanda se esistono tendenze e formazioni politiche, di diversa matrice ideologica, non esclusa quella cattolica, che obbediscono all'idea di un rivoluzionario e che hanno fatto ricorso anche a forme di lotta esasperate ed avventurose. Noi abbiamo fatto i conti, e abbiamo condannato con fermezza e chiarezza, e da altri parti — e non parlo solo della Dc — si pensava che anch'esse potessero essere aiutate come strumento utile per coprire il movimento operaio e le sinistre. Noi veniamo, del resto, da una esperienza storica in cui l'affermazione e lo sviluppo del partito comunista italiano, come grande realtà democratica, è stato il risultato di un movimento di massa di tipo nuovo, di massa di tipo nuovo, di massa di tipo nuovo.

Dissolvere i covi fascisti

Siamo più che mai persuasi dell'attualità di una tale impostazione. Voglio dire che non si può pensare che contro il rigurgito e la minaccia fascista ad un puro problema di ordine pubblico, di messa al bando di qualche gruppo di facinorosi, di violenti, di criminali, si debba anche di questo, e siamo i primi, lo ripeto, a denunciare errori e carenze che non hanno giustificazioni, perché nessuno può riuscire a convincere che non sarebbe stato possibile, che non sia possibile, se c'è la volontà politica, di dissolvere le associazioni, i covi, le squadre fasciste; di rastrellare le armi e gli esplosivi; di assicurare la giustizia e di colpire i responsabili, in larga misura noti, della violenza eversiva, del teppismo e della delinquenza politica. Il presidente del Consiglio ha affermato che il governo, le forze dell'ordine e della magistratura, una ferma ricerca di responsabilità, una piena e sicura applicazione delle sanzioni che la legge prevede, al momento attuale, non basta a garantire la sicurezza della nostra società democratica. Noi vogliamo augurarci che questo impegno si traduca con tempestività in atti concreti, immediati, incisivi. Non è un problema di competenza dell'autorità dello Stato democratico, dell'impero e della sovranità della legge e misura in rapporto alla prontezza e all'efficacia di questa azione di difesa popolare, la mobilitazione e la vigilanza democratica, che sono stati e sono decisi di fronte a sfide e a prove inaudite — e che, non lo si dimentichi, sono stati e sono stati questi anni e ancora nei giorni scorsi in forme possenti, vigorose e disciplinate — non intendono certo surrogare lo Stato. Lo richiamo, sempre, ed auspico che lo Stato faccia in pieno il suo dovere contro il fascismo. Qui è la condizione prima per poter essere severi contro qualsiasi altra manifestazione di violenza politica. Ma per incidere alle radici il fenomeno, per loare e battere, togliendogli ogni base di adesione, il movimento democratico deve, e siamo noi a dirlo, essere un regime democratico dobbiamo sapere che è necessario oggi realizzare un programma organico di riforme economiche, sociali, e un rinnovamento profondo dell'organizzazione e del funzionamento dello Stato, e che questo esige la partecipazione piena del complesso delle classi sociali, e di tutte le forze della città, un'azione di vigilanza e di difesa fondata su un rapporto di fiducia e di collaborazione tra i corpi di polizia e i cittadini, le organizzazioni dei lavoratori e gli istituti democratici.

Inadempienza del governo

La risposta del governo e del vertice della maggioranza a questi problemi è stata sbagliata, forse anche perché l'attenzione si è troppo polarizzata su una sola direzione, mentre ciò che è all'ordine del giorno è la necessità di un riordinamento di fondo, in senso democratico, delle strutture e dell'assetto giuridico del paese. Si colloca anche il riconoscimento in forme specifiche dei diritti sindacali. Siamo comunque di fronte all'inadempimento da parte del governo di una decisa impegno scaturiti dal vertice.

col volto coperto, nella tratta giornata in cui ha trovato la morte il nostro compagno Rodolfo Bosch.

Autonomia dei magistrati

Da parte nostra abbiamo più volte affermato, e lo ribadiamo, che in discussione non è il principio dell'autonomia dei magistrati, e noi riteniamo che il problema debba guardarsi anche nella legge, che è in discussione, da norme che possano suonare un sospetto. Si tratta di intendere, nel senso positivo e attuale, il principio dell'autonomia dei magistrati, come quello di un'articolazione democratica dello Stato, di un

Autonomia dei magistrati

Un tema ha dominato il dibattito svolto ieri alla Camera sul disegno di legge per l'ordine pubblico, a cui l'intervento del compagno Enrico Berlinguer ha impresso un'impronta di alto rilievo politico. Il tema della necessaria, netta qualificazione antifascista di tutta la politica di difesa dell'ordine e di tutela della democrazia, è stato discusso in questa sede con una partecipazione di forze democratiche, e in modo certo ed efficace, diretta alla salvaguardia e alla difesa delle istituzioni repubblicane. Oggi il Paese questa garanzia non l'ha; dobbiamo dirlo e noi ne facciamo carico al governo e alla maggioranza.

Incontro tra FGCI e giovani della SPD

Si sono incontrati a Bonn la presidente dei giovani socialisti della SPD, Heidi Wjerek-Zeul e il segretario della FGCI, Renzo Imbeni, per discutere questioni politiche generali di reciproco interesse. I temi del colloquio sono stati, tra l'altro, l'attuale situazione in Europa — le conseguenze della crisi economica — e, in particolare, il 30° Anniversario della Liberazione del fascismo, si è discusso della necessità di iniziative per far avanzare una politica di distensione e di pace, e di lotta contro il fascismo e il razzismo in Cile e in Spagna.

volto coperto, nella tratta giornata in cui ha trovato la morte il nostro compagno Rodolfo Bosch.

Autonomia dei magistrati

Da parte nostra abbiamo più volte affermato, e lo ribadiamo, che in discussione non è il principio dell'autonomia dei magistrati, e noi riteniamo che il problema debba guardarsi anche nella legge, che è in discussione, da norme che possano suonare un sospetto. Si tratta di intendere, nel senso positivo e attuale, il principio dell'autonomia dei magistrati, come quello di un'articolazione democratica dello Stato, di un

Autonomia dei magistrati

Un tema ha dominato il dibattito svolto ieri alla Camera sul disegno di legge per l'ordine pubblico, a cui l'intervento del compagno Enrico Berlinguer ha impresso un'impronta di alto rilievo politico. Il tema della necessaria, netta qualificazione antifascista di tutta la politica di difesa dell'ordine e di tutela della democrazia, è stato discusso in questa sede con una partecipazione di forze democratiche, e in modo certo ed efficace, diretta alla salvaguardia e alla difesa delle istituzioni repubblicane. Oggi il Paese questa garanzia non l'ha; dobbiamo dirlo e noi ne facciamo carico al governo e alla maggioranza.

Inadempienza del governo

La risposta del governo e del vertice della maggioranza a questi problemi è stata sbagliata, forse anche perché l'attenzione si è troppo polarizzata su una sola direzione, mentre ciò che è all'ordine del giorno è la necessità di un riordinamento di fondo, in senso democratico, delle strutture e dell'assetto giuridico del paese. Si colloca anche il riconoscimento in forme specifiche dei diritti sindacali. Siamo comunque di fronte all'inadempimento da parte del governo di una decisa impegno scaturiti dal vertice.

col volto coperto, nella tratta giornata in cui ha trovato la morte il nostro compagno Rodolfo Bosch.

Autonomia dei magistrati

Da parte nostra abbiamo più volte affermato, e lo ribadiamo, che in discussione non è il principio dell'autonomia dei magistrati, e noi riteniamo che il problema debba guardarsi anche nella legge, che è in discussione, da norme che possano suonare un sospetto. Si tratta di intendere, nel senso positivo e attuale, il principio dell'autonomia dei magistrati, come quello di un'articolazione democratica dello Stato, di un

Autonomia dei magistrati

Un tema ha dominato il dibattito svolto ieri alla Camera sul disegno di legge per l'ordine pubblico, a cui l'intervento del compagno Enrico Berlinguer ha impresso un'impronta di alto rilievo politico. Il tema della necessaria, netta qualificazione antifascista di tutta la politica di difesa dell'ordine e di tutela della democrazia, è stato discusso in questa sede con una partecipazione di forze democratiche, e in modo certo ed efficace, diretta alla salvaguardia e alla difesa delle istituzioni repubblicane. Oggi il Paese questa garanzia non l'ha; dobbiamo dirlo e noi ne facciamo carico al governo e alla maggioranza.

Inadempienza del governo

La risposta del governo e del vertice della maggioranza a questi problemi è stata sbagliata, forse anche perché l'attenzione si è troppo polarizzata su una sola direzione, mentre ciò che è all'ordine del giorno è la necessità di un riordinamento di fondo, in senso democratico, delle strutture e dell'assetto giuridico del paese. Si colloca anche il riconoscimento in forme specifiche dei diritti sindacali. Siamo comunque di fronte all'inadempimento da parte del governo di una decisa impegno scaturiti dal vertice.

col volto coperto, nella tratta giornata in cui ha trovato la morte il nostro compagno Rodolfo Bosch.

Autonomia dei magistrati

Da parte nostra abbiamo più volte affermato, e lo ribadiamo, che in discussione non è il principio dell'autonomia dei magistrati, e noi riteniamo che il problema debba guardarsi anche nella legge, che è in discussione, da norme che possano suonare un sospetto. Si tratta di intendere, nel senso positivo e attuale, il principio dell'autonomia dei magistrati, come quello di un'articolazione democratica dello Stato, di un

Autonomia dei magistrati

Un tema ha dominato il dibattito svolto ieri alla Camera sul disegno di legge per l'ordine pubblico, a cui l'intervento del compagno Enrico Berlinguer ha impresso un'impronta di alto rilievo politico. Il tema della necessaria, netta qualificazione antifascista di tutta la politica di difesa dell'ordine e di tutela della democrazia, è stato discusso in questa sede con una partecipazione di forze democratiche, e in modo certo ed efficace, diretta alla salvaguardia e alla difesa delle istituzioni repubblicane. Oggi il Paese questa garanzia non l'ha; dobbiamo dirlo e noi ne facciamo carico al governo e alla maggioranza.

Inadempienza del governo

La risposta del governo e del vertice della maggioranza a questi problemi è stata sbagliata, forse anche perché l'attenzione si è troppo polarizzata su una sola direzione, mentre ciò che è all'ordine del giorno è la necessità di un riordinamento di fondo, in senso democratico, delle strutture e dell'assetto giuridico del paese. Si colloca anche il riconoscimento in forme specifiche dei diritti sindacali. Siamo comunque di fronte all'inadempimento da parte del governo di una decisa impegno scaturiti dal vertice.

col volto coperto, nella tratta giornata in cui ha trovato la morte il nostro compagno Rodolfo Bosch.

Autonomia dei magistrati

Da parte nostra abbiamo più volte affermato, e lo ribadiamo, che in discussione non è il principio dell'autonomia dei magistrati, e noi riteniamo che il problema debba guardarsi anche nella legge, che è in discussione, da norme che possano suonare un sospetto. Si tratta di intendere, nel senso positivo e attuale, il principio dell'autonomia dei magistrati, come quello di un'articolazione democratica dello Stato, di un

Autonomia dei magistrati

Un tema ha dominato il dibattito svolto ieri alla Camera sul disegno di legge per l'ordine pubblico, a cui l'intervento del compagno Enrico Berlinguer ha impresso un'impronta di alto rilievo politico. Il tema della necessaria, netta qualificazione antifascista di tutta la politica di difesa dell'ordine e di tutela della democrazia, è stato discusso in questa sede con una partecipazione di forze democratiche, e in modo certo ed efficace, diretta alla salvaguardia e alla difesa delle istituzioni repubblicane. Oggi il Paese questa garanzia non l'ha; dobbiamo dirlo e noi ne facciamo carico al governo e alla maggioranza.

Inadempienza del governo

La risposta del governo e del vertice della maggioranza a questi problemi è stata sbagliata, forse anche perché l'attenzione si è troppo polarizzata su una sola direzione, mentre ciò che è all'ordine del giorno è la necessità di un riordinamento di fondo, in senso democratico, delle strutture e dell'assetto giuridico del paese. Si colloca anche il riconoscimento in forme specifiche dei diritti sindacali. Siamo comunque di fronte all'inadempimento da parte del governo di una decisa impegno scaturiti dal vertice.

col volto coperto, nella tratta giornata in cui ha trovato la morte il nostro compagno Rodolfo Bosch.

Autonomia dei magistrati

Da parte nostra abbiamo più volte affermato, e lo ribadiamo, che in discussione non è il principio dell'autonomia dei magistrati, e noi riteniamo che il problema debba guardarsi anche nella legge, che è in discussione, da norme che possano suonare un sospetto. Si tratta di intendere, nel senso positivo e attuale, il principio dell'autonomia dei magistrati, come quello di un'articolazione democratica dello Stato, di un

Autonomia dei magistrati

Un tema ha dominato il dibattito svolto ieri alla Camera sul disegno di legge per l'ordine pubblico, a cui l'intervento del compagno Enrico Berlinguer ha impresso un'impronta di alto rilievo politico. Il tema della necessaria, netta qualificazione antifascista di tutta la politica di difesa dell'ordine e di tutela della democrazia, è stato discusso in questa sede con una partecipazione di forze democratiche, e in modo certo ed efficace, diretta alla salvaguardia e alla difesa delle istituzioni repubblicane. Oggi il Paese questa garanzia non l'ha; dobbiamo dirlo e noi ne facciamo carico al governo e alla maggioranza.

Inadempienza del governo

La risposta del governo e del vertice della maggioranza a questi problemi è stata sbagliata, forse anche perché l'attenzione si è troppo polarizzata su una sola direzione, mentre ciò che è all'ordine del giorno è la necessità di un riordinamento di fondo, in senso democratico, delle strutture e dell'assetto giuridico del paese. Si colloca anche il riconoscimento in forme specifiche dei diritti sindacali. Siamo comunque di fronte all'inadempimento da parte del governo di una decisa impegno scaturiti dal vertice.

DALLA PRIMA PAGINA

Fu il primo rapito e per tornare libero pagò un miliardo e mezzo

Torrielli arrestato dal giudice: non dice la verità sul sequestro

L'accusa è di reticenza e falsa testimonianza - Non convince gli inquirenti il racconto dell'industriale di Vigevano sul ruolo delle banche nel «riciclaggio» del denaro sporco dell'«anonima sequestri» - Un legame fra Luciano Liggio, il banchiere De Luca e il Banco di Milano

Dalla nostra redazione MILANO, 6. Pietro Torrielli, che il 18 dicembre...

Liggio e gli avevano messi in mano...



La vicenda si è conclusa felicemente In salvo in un rifugio gli 11 escursionisti

La riforma tributaria ha trovato impreparata l'amministrazione statale

Bloccati tributi per 3.000 miliardi Nessuno controlla le denunce IVA

Il ministro presenta al Senato un «libro bianco» sugli uffici tributari e sul personale

Un arco di tre anni e mezzo. Secondo il ministro il passaggio...

CHIESTO DALLA CONFERENZA DELLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE

Un piano per estendere l'uso del metano Aumentato di 30 volte il consumo del gas naturale per uso domestico...

Confronto

gruppo della maggioranza. tanto il ministro Reale quanto i rappresentanti dei partiti...

Aziende

e del rappresentante della Corte dei conti sul bilancio ENI, i parlamentari comunisti...

Thieu

pendenza e la libertà della nostra patria.

Produzione

ministeriale tenuta ieri si è pronunciata per un nuovo finanziamento della legge 464...

Venno hanno deciso d. cerca-

zione delle nuove decisioni del Consiglio dei ministri...

Comunicato

BOLOGNA 7-11 MAGGIO SALONE INTERNAZIONALE DI MACCHINARI ATTREZZATURE E MATERIALI PER LA VENDITA E LA RICOSTRUZIONE DI PNEUMATICI

La «Esso» spodesta la «General Motors»

NEW YORK, 6. Nella gerarchia del colosso del mondo industriale americano...

si pone e proprio questo controbattere le manovre...

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

COMUNICATO PER LA STAMPA

BOLOGNA 7-11 MAGGIO SALONE INTERNAZIONALE DI MACCHINARI ATTREZZATURE E MATERIALI PER LA VENDITA E LA RICOSTRUZIONE DI PNEUMATICI

OSPEDALI RIUNITI S. Maria della Scala - Siena Ospedale Generale Regionale

UNA MOSTRA SPECIALIZZATA PER GLI SPECIALISTI DELL'AUTOMOBILE

La «Esso» spodesta la «General Motors»

una vacanza indimenticabile serena, economica nel paese delle rose la BULGARIA